Anno 47.° - N. 134

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 16 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta.

LE RISERVE DEGLI STATI BALCANICI CREERANNO NUOVE DIFFICOLTA'

La presa di possesso di Scutari dell'ammiraglio Burney

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IN ATTESA DELLA CONFERENZA
Nuove nubi sull'orizzonte

LONDRA, 15. — *Secondo informazione comunicate ai giornali i delegati della pace della Grecia e della Serbia non ricevettero ancora l'ordine di firmare immediatamente. Non sembra molto chiara la situazione che risulta dalle ultime risposte degli alleati che essi siano disposti a firmare la pace immediatamente, senza discussione. La Grecia e la Serbia non firmeranno il trattato senza sembra fare delle riserva sulle questioni non ancora risolte.*

Inoltre gli alleati non vorranno probabilmente firmare il trattato prima d'avere discusso le condizioni tra di loro e colle potenze.

La Grecia potrebbe anche al momento della firma dei preliminari esigere che la aggiunta di alcuni articoli relativi ad altri punti che le sembra debbano trattarsi e risolversi in questo trattato.

L'impressione generale è oggi che nulla si farà prima che tutti i delegati siano arrivati a Londra e abbiano discusso fra loro il progetto del trattato di pace. Appena saranno d'accordo si discuteranno le varie questioni riferentisi ai preliminari e Grey convocherà la conferenza per firmare ufficialmente la pace.

I delegati non sembrano essere stati tutti inviati a Londra unicamente e semplicemente per apporre la loro firma e credesi che il ministro di Bulgaria sarebbe stato autorizzato a firmare il trattato prima dell'arrivo a Londra di Daneff e dei suoi colleghi. Il ritorno a Londra di tanti delegati sembra indicare il desiderio di regolare tutte le questioni derivanti dalla guerra. Dopo la discussione preliminare i delegati continueranno a riunirsi a Palazzo di Saint James e rimaranno a Londra fino al momento di apporre le firme al documento completo che sostituirà il trattato di Berlino.

Un'aggiunta alla conferenza

LONDRA, 15. — Secondo un dispaccio si sa che la Grecia non è disposta a veder rimettere in discussione l'ulteriore sistemazione fra di essa e la Turchia delle questioni riferentisi alla giurisdizione e alla convenzione consolari.

La Grecia ricorda che in ogni occasione per due anni essa dovette ricorrere all'arbitrato. La Grecia intende che tali questioni siano trattate a Londra.

Potrebbe quindi darsi che i delegati balcanici rimanessero a Londra fino all'estate.

PARIGI, 15. — Il *Gaulois* a proposito della conferenza per la pace dice che la Grecia, molto impressionata per l'intransigenza dell'Italia circa la frontiera meridionale dell'Albania, proporrebbe a quanto si assicura di affrontare senza ritardi tale delicata questione.

La solenne cerimonia avvenuta ieri a Scutari
Il discorso del generale Betcir

VIENNA, 15. — *Il corrispondente speciale del* Neues Wiener Tagblatt *telegrafa i seguenti particolari circa la consegna di Scutari al distaccamento delle truppe internazionali:*

«Poco prima delle due il generale montenegrino Betcir si recò al palazzo di Hazan Riza dove nella sala da studio doveva aver luogo l'atto di consegna. Oltre a Betcir erano presenti anche il generale Vukotic e parecchi altri ufficiali.

Alle 3.45 entrarono gli ammiragli. Il generale Betcir rivolse un discorso in francese al vice-ammiraglio Burney in cui egli ricordò la sorte del suo predecessore, il difensore eroico di Scutari Essad pascià, il quale con le armi alla mano seppe difendere la fortezza fino all'ultimo momento. Betcir disse che egli stesso avrebbe seguito questo esempio ammirevole perfino contro la volontà e contro il desiderio del supremo comandante dell'esercito montenegrino, il Re, se una sola potenza avesse tentato strappare ai montenegrini il luogo ad essi caro e al quale sono legati dalla storia e dalle vittorie dell'esercito montenegrino.

Betcir quindi così continuò: «Ma diversamente da ciò che fece Essad Pascià, io cedo non alla forza armata ma alla volontà dell'Europa concorde, consegnando la città nelle sue mani. In questo momento triste ho il solo desiderio che i sepolcri dei nostri numerosi eroi non vengano mai, e da nessuno profanati».

Al discorso di Betcir l'ammiraglio Burney rispose con alcune parole dopo di che gli ammiragli si recarono nel salone del palazzo di Hazan Riza per tenervi un consiglio.

VIENNA, 15. — *Il corrispondente speciale del* Neues Wiener Tagblatt *telegrafa da Scutari che iersera la città era completamente tranquilla. Venne divisa in cinque zone in ciascuna delle quali circola una pattuglia.*

La Neue Freie Presse *riceve da Costantinopoli: I primi due vapori turchi destinati al trasporto delle truppe turche che si trovano in Albania sono partiti da Valona per Durazzo.*

La convenzione fra l'amm. Burney e il generale Betchir

CETTIGNE, 15. — Tra l'ammiraglio inglese Burney, il comandante in capo della squadra internazionale e il generale montenegrino Betchir fu stipulato ieri:

Primo: Gli ufficiali montenegrini che dovranno occuparsi del trasporto del materiale di guerra rappresentante il bottino montenegrino potranno rimanere nella città, e portare le sciabole ed avere i loro attendenti.

Secondo. — I soldati montenegrini che dovranno seguire il trasporto del materiale entreranno in città senza portare le armi.

Terzo. — Alcuni ufficiali montenegrini dovranno occuparsi del servizio di polizia unitamente agli ufficiali dei distaccamenti internazionali, attendendo che venga attuato il trasporto del materiale.

Quarto. — Attendendo che vengano assunti al servizio impiegati per il postelegrafo e la dogana provvederanno a questi servizi gli impiegati montenegrini.

Quinto. — I soldati montenegrini che eseguiranno il trasporto del bottino di guerra potranno, in caso di necessità essere chiamati dall'ammiraglio Burney a prestare la loro opera.

Al momento dell'arrivo dell'ammiraglio Burney si trovava allo sbarcadero del corpo consolare il decano del corpo consolare, barone Squitti, che presentò i vari consoli a Burney.

Il tentativo dei malissori di un raid entro Scutari

VIENNA, 15. — Il corrispondente speciale del *Neues Wiener Tagblatt* telegrafa da Scutari in data 3 corr.:

«Stasera si sentirono improvvisamente dei colpi. I malissori volevano entrare armati in Scutari dal Bardanioli. I montenegrini impedirono questo e tirarono; dopo di che i Malissori dovettero ritirarsi.

L'opposizione della Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 15. — Si conferma che avendo la Bulgaria protestato contro il rimpatrio delle truppe turche dall'Albania avanti dei preliminari di pace, i due vapori che dovevano partire per imbarcare le truppe di Essad pascià differirono la loro partenza. Sono in corso trattative colla Bulgaria per indurla a ritirare la sua protesta.

La Bulgaria pel tramite della Germania dichiarò di consentire al rimpatrio delle famiglie dei funzionari turchi di Adrianopoli, purchè la Porta permetta il ritorno a Costantinopoli dei bulgari espulsi durante la guerra.

La sospensione delle ostilità di nuovo prorogata

COSTANTINOPOLI, 15. — Si annuncia ufficialmente che la sospensione delle ostilità colla Bulgaria è prorogata fino al 28 maggio.

I notabili albanesi gridano "Fuori il turco per sempre!"

VIENNA, 15. — La *Corrispondenza albanese* pubblica dichiarazioni di capi albanesi sulla questione della sovranità turca nell'Albania.

Sureya bey Flora dichiara che la sovranità turca condurrebbe soltanto al fanatismo religioso e a continue liti. Ogni vincolo con la Turchia deve essere tagliato.

Ekrin bey Flora dice che la sovranità della Porta sarebbe desiderabile per noi soltanto nel caso che potesse portare qualche vantaggio al nostro paese.

L'influenza turca invece ci ha soltanto recato danno finora e la sua risurrezione potrebbe diventare fatale per l'Albania.

Kaziori vice-presidente del governo provvisorio dichiara che la sovranità turca distruggerebbe nell'Albania la unità religiosa e quindi indebolirebbe la nostra nazione e aiuterebbe soltanto gli Stati balcanici perchè bisognava combattere energicamente contro qualsiasi tendenza di porre la nostra patria sotto la sovranità turca.

Feik bey Konitza dice che ogni influenza turca nell'Albania sarebbe soltanto un ostacolo per il progresso moderno.

Murad bey Toptani osserva che non vi deve essere più nell'Albania alcuna influenza turca. Il popolo non ha versato il suo sangue per venire un'altra volta sotto il giogo turco.

Il governo serbo insiste per la revisione del trattato con la Bulgaria

BELGRADO, 15. — I giornali esteri e i giornali serbi pubblicarono negli ultimi giorni a proposito della divergenza serbo-balcanica varie informazioni che preme rettificare, onde stabilire esattamente la situazione in questo momento.

Risulta anzitutto che nessun accordo ultimamente è intervenuto tra i governi di Sofia e di Belgrado, sia relativamente all'eventuale applicazione delle clausola dei loro trattati nelle due parti del punto di vista dell'una e dell'altra. Il governo serbo comunicò circa due mesi fa al gabinetto di Sofia una domanda tendendente ad una amichevole revisione del trattato concluso avanti la guerra.

Oggi essendo virtualmente assicurata la pace la Serbia crede opportuno tornare sulla sua prima richiesta. A tale scopo il consiglio dei ministri fissò testè i termini d'una comunicazione scritta, che sarà immediatamente consegnata al governo bulgaro dal ministro di Serbia.

Il governo serbo fa valere insistendovi, gli argomenti già esposti.

Questo secondo tentativo del governo serbo tende come il primo alla revisione pura e semplice del trattato.

Il governo turco tratta per ipotecare l'avvenire dell'impero alle potenze europee

COSTANTINOPOLI, 15. — Mentre i negoziati con l'Inghilterra circa il territorio di Koweit vengono continuati a Londra da Hakki pascià, contemporaneamente la Turchia tratta la soluzione di tutte le questioni pendenti con la Francia e la Russia. I negoziati con la Francia hanno luogo a Parigi tra il Quai d'Orsay e Giavid pascià per tutte le questioni della ferrovia e a Costantinopoli tra la Porta e l'ambasciata francese. I negoziati con la Russia si riferiscono a due argomenti: « 1. La delimitazione della frontiera turco-persiana che è prossima alla soluzione. 2. La costruzione della ferrovia dell'Anatolia orientale. E' la prima volta che il governo ottomano fa tale sforzo per far scomparire tutte le cause di conflitto in materia di politica estera. Il progetto di accordo anglo-turco stabilito a Londra non è stato ancora discusso dal consiglio dei ministri ottomano.

Si crede che la Russia riconoscerà interamente il diritto dello sceicco di Koweit che essa pretendeva di considerare finora come un semplice vally. La Turchia rinunzia a tutte le pretese su Mehammerah.

L'anima del Montenegro si rialza

CETTIGNE 15. — Malgrado il vivo malcontento provocato dalla soluzione dell'ultima crisi la popolazione si va calmando e riprende le sue abituali occupazioni. Il Re Nicola parlando coi personaggi del suo *entourage* ha detto: «Ringraziamo Iddio che ci ha fatto padroni di Scutari sia pure per così breve tempo. La grandezza degli uomini del Montenegro dinanzi alla irreparabile perdita ha sollevato il prestigio e l'onore delle nostre armi».

Rothschild non presta denari alla Turchia

LONDRA, 15. — Si smentisce la voce di fonte ottomana relativa a pretesi negoziati fra la Porta e i rappresentanti della Banca Rothschild per un prestito di 20 milioni di sterline. Questa banca si aggiunge, non ha alcuna intenzione di concludere un prestito con la Turchia.

L'Austria-Ungheria non disarma volendo attendere la stipulazione del trattato di pace

VIENNA, 15. — I giornali hanno da fonte bene informata che il consiglio dei ministri di ieri non potè decidere circa l'invio in congedo dei riservisti, perchè la situazione estera non è ancora chiarita.

Vi sono ancora importanti questioni pendenti, come per esempio le delimitazioni dei confini meridionali dell'Albania, compilazione dello statuto di questo stato, nonchè i rapporti degli stati balcanici tra loro, che impongono alla monarchia il dovere di proteggere le sue frontiere.

Da buona fonte si accerta che le maggiori spese militari che finora l'Austria-Ungheria ha dovuto sostenere per la questione d'oriente ascendono ormai a 600 milioni di corone. Continuando l'armamento si prevede che si arriverà al miliardo.

Camera dei Deputati
Il bilancio dell'istruzione

ROMA, 15. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.

PRESIDENTE è lieto di comunicare alla Camera che la salute del deputato Gattorno è alquanto migliorata.

Seguito della discussione del bilancio della istruzione.

Si passa alla discussione dei capitoli.

SICHEL sul capitolo 39, raccomanda che non si lasciano gli uffici provinciali senza i fondi necessari per la ispezione delle scuole primarie, affinchè non avvenga quello che è successo nella provincia di Mantova che tali ispezioni non possono venire eseguite.

CREDARO ministro osserva che se in alcune regioni le ispezioni sono state sospese ciò è avvenuto perchè il personale ha dovuto venire adibito temporaneamente ad altre mansioni.

LUCIFERO, al capitolo 92, vorrebbe conoscere le intenzioni del ministro circa l'insegnamento delle donne nelle classi miste così principali come aggiunte delle scuole tecniche.

Lamenta che si siano usate disparità di trattamento tra gli insegnanti dei due sessi, vincitori dei concorsi, tanto riguardo alla decorrenza dello stipendio come quanto alla preferenza da darsi di fronte ai supplenti.

CREDARO ministro ricorda che egli per il primo ha ammesso le insegnanti nelle scuole tecniche maschili. Confida di poterle ammettere anche ai ginnasi. Assicura che nella assegnazione degli insegnamenti vigilerà a chè si proceda sempre colla più assoluta imparzialità senza riguardo ai sessi, applicando scrupolosamente il regolamento.

PODRECCA, sul capitolo 104, osserva che potrebbe trarsi partito dai molti duplicati degli oggetti di scavo per completare le raccolte dei grandi musei e per istituire contemporaneamente qualche particolare raccolta regionale.

BISSOLATI insiste nel raccomandare che si provveda sollecitamente al miglioramento degli stipendi del personale dei musei, delle gallerie e degli scavi e specialmente di quelli minimi.

Sa chè è stato a tale proposito preparato un disegno di legge che ha però trovato ostacolo nel ministero del tesoro. Si augura che tale ostacolo possa essere superato considerando anche che si possono trovare i fondi necessari nell'aumento delle tasse di ingresso. Fa voti perchè quel disegno di legge possa essere approvato prima del termine della presente legislatura.

BARNABEI si associa al voto espresso dall'on. Bissolati.

CREDARO dichiara che il disegno di legge non ha potuto essere presentato a novembre e ciò per deliberazione di massima del consiglio dei ministri, del resto i custodi dei monumenti sono in condizioni migliori di quelli delle scuole medie.

PESCETTI al cap. 237, raccomanda che sia incoraggiata la diffusione dello studio dell'«esperanto» in Italia in considerazione della sua importanza che ha assunto all'estero per le relazioni di coltura e di commercio.

CREDARO ministro non contesta la utilità dell'«esperanto». Se saranno presentate proposte concrete il ministro non mancherà di prenderle in considerazione.

BELTRAME al capitolo 244, raccomanda che siano incoraggiate le iniziative dei comuni per le scuole, per gli emigranti, mentre invece ad un comune nel circondario di Pallanza si è negato il contributo per la costruzione di una aula per l'insegnamento del disegno agli emigranti.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Si procede alla discussione del disegno di legge sul provvedimento pel riordinamento degli stabilimenti saliferi balneari di Salsomaggiore.

CAVAGNARI propone la sospensiva perchè è indispensabile che il parlamento conosca i termini così del vecchio come del nuovo contratto per poter giudicare con conoscenza la causa della presente proposta.

La sospensiva è respinta.

MARAZZI e CAVAGNARI combattono il progetto.

La seduta termina alle ore 18.35 — Domani seduta alle ore 14: seguito del disegno di legge sulle terme di Salsomaggiore, leggi varie.

SENATO DEL REGNO
La legge sulle farmacie

ROMA, 15. — Nella seduta odierna il Senato ha discusso ed approvato la legge sulle farmacie, già approvata dalla Camera.

L'esposizione degli sports a Vercelli

VERCELLI, 15. — Stamane in presenza del conte di Torino, e del sottosegretario di stato on. Pavia e delle autorità si inaugurarono solennemente l'esposizione internazionale degli sports.

Parlarono applauditi il prosindaco Borgogna, il presidente del comitato esecutivo Bozzino, indi l'on. Pavia vivamente acclamato che tenne il discorso inaugurale.

Il Consiglio Superiore dei telefoni

ROMA, 15. — Stamane alle ore 11 in una sala del ministero delle poste e telegrafi si sono riuniti vari membri del nuovo consiglio superiore dei telefoni, per l'adunanza di prima costituzione. L'adunanza fu aperta dallo stesso ministro delle poste onorevole Calissano che, immettendo il nuovo corpo consultivo nelle importanti funzioni che la recente legge gli ha assegnato, ha pronunciato un importante discorso, degno di idee e di forti propositi, di cui ecco un largo riassunto:

Il ministro, dopo aver salutato i convenuti e averli ringraziati di aver aderito a collaborare colla amministrazione in un ramo soci importante dei pubblici servizi, ha accennato all'opera che il nuovo consiglio è chiamato a svolgere, segnatamente dopo le ultime leggi intese a migliorare, le altre a riordinare radicalmente i servizi telefonici. Fra queste leggi il ministro ha in modo speciale ricordato quella per la sistemazione delle reti telefoniche urbane di stato con una spesa straordinaria di 70 milioni, l'altra per la sistemazione e l'ampliamento delle reti interurbane con un'altra spesa di oltre 54 milioni e finalmente quella dei 3 aprile scorso che, tenendo in giusta considerazione le proposte della commissione reale, presieduta dal senatore Casana ed eliminando ogni tendenza alla autonomia del servizio, ha portato gli opportuni ritocchi alla legge sulle contabilità di stato per effetto dei quali l'azienda telefonica, ha un carattere così spiccatamente industriale, potrà avere maggiore libertà d'azione, senza che tuttavia ne restino scemate le giuste garanzie del controllo nelle pubbliche spese.

Le attribuzioni del consiglio

Soffermandosi su questa ultima legge il ministro accenna con opportuni commenti alle disposizioni dell'articolo 3 che contiene le attribuzioni assegnate al nuovo consiglio superiore, il quale per esse diverrà coi suoi pareri guida sicura ed efficace dell'azienda telefonica. Il primo numero di tale articolo riguarda le nuove concessioni di linee e reti telefoniche alla industria privata. Qui, disse il ministro, secondo il programma enunciato, dovrebbesi darle più vigoroso impulso, nel senso di affidare ad essa possibilmente l'esercizio di tutte le reti di secondaria importanza, esonerandone lo stato che non può sempre sollecitamente rispondere al crescente loro sviluppo. Naturalmente la cooperazione dei concessionari deve essere intensificata e disciplinata, armonizzando nel miglior modo gli interessi del pubblico con quelli della industria privata e dello stato.

Il secondo paragrafo dell'articolo 3 riguarda le eventuali modificazioni alle circoscrizioni delle direzioni compartimentali dei telefoni. Il ministro accennò alla necessità di un opportuno coordinamento colle circoscrizioni riguardanti il servizio telegrafico, per poter trarre il maggiore utile possibile nelle forze, nel tempo e nelle spesa dalla coesistenza degli impiegati e dalla collaborazione delle due amministrazioni.

Passando alle altre attribuzioni del nuovo consiglio il ministro ricordò parere che sarà chiamato a dare in materia di contratti segnatamente nei casi di urgenza, cioè all'infuori dell'ordinaria formalità e nei casi di licitazione e di trattativa privata. Ricordò i regolamenti per i servizi e i lavori ad economia ed in modo particolare la formazione di quel bilancio industriale della azienda del quale dovrà scaturire la dimostrazione della sua vera produttività, del suo regolare sano e fecondo sviluppo.

Ricordato l'ultimo capoverso dell'art. 3 della legge che permette al ministro di chiedere il parere del consiglio su tutti gli affari riguardanti il servizio telefonico, l'on. Calissano disse che approfitterà bene spesso di questa facoltà e ciò non mosso dall'intento di declinare, come egli ben si espresse o in tutto o in parte la mia responsabilità nè di confonderla per attenuarla nella vostra, perchè anzi, come è mio costume, intendo sempre di assumerla intiera, tanto nel caso di consenso quanto in quello di dissenso.» Accennato alle obbiezioni mosse in sul principio alla costituzione del nuovo consiglio, ritenuta una ruota di più e alle esaurienti risposte in argomento della stessa giunta generale del bilancio, l'on. ministro disse che la confutazione migliore doveva darla il consiglio stesso colle frequenti adunanze, colle deliberazioni sollecite, callo maturità chiarezza e precisione dei suoi pareri, ai quali l'amministrazione dovrà subito fare appello, perchè numerose e grosse questioni sono ora a risolvere.

Fra esse l'on. ministro ricordò le nuove concessioni e le proroghe delle concessioni di scadenza, i programmi per i nuovi impianti urbani ed interurbani e le altre che riguardano più direttamente lo svolgimento, la direzione, la tecnica del servizio, fra cui principalissima quella riunione sotto una unica direzione da attuarsi per legge dei servizi telegrafici e telefonici. La riunione dei detti servizi sulla quale anche la commissione generale del bilancio invità a fare degli studi non sarà destinata a confondere i due servizi, sibbene a coordinarli ed arminizzarli così da togliere agli impianti oggi esistenti i duplicati di lavoro amministrativo, contabile ed anche tecnico in campi comuni ai due servizi, economizzando così in forze, tempo e spese nell'interesse del servizio e dell'erario.

L'opera del nuovo consiglio

Dopo avere accennato alla necessità che il nuovo consiglio si mantenga in contatto con quello dei servizi elettrici colla amministrazione telefonica, l'on. ministro raccomandò di tenere aperta la mente a tutte le innovazioni, a tutte le necessità, a tutti i nuovi orizzonti che venissero aprendosi e manifestandosi. Appunto per ciò e per evitare che il nuovo organo potesse venire tacciato di corpo chiuso il ministro aveva da principio pensato d'includervi i rappresentati della industria, come quelli che più sono in diretto contatto coi bisogni del paese. L'idea fu abbandonata e ne furono dette le ragioni in parlamento, ma non dovrà dimenticare il consiglio il controllo della pubblica opinione, oggi giudice supremo di tutte le amministrazioni. E da tale argomento trasse l'on. ministro a raccomandare al consiglio la più assoluta indipendenza nello svolgimento dell'operfà sua, indipendenza formata di prudenza che vuol dire saggezza e maturazione nello studio e di coraggio che significa sicurezza nella propria diritta coscienza.

Cogli augurî al consiglio per l'opera che dovrà svolgere a beneficio dell'amministrazione l'on. ministro dichiarò costituito ed immenso nelle sue funzioni.

Al discorso dell'on. Calissano rispose brevemente in nome dei consigli il presidente on. De Vito ringraziando il ministro delle benevoli parole assicurandolo che il consiglio avrebbe tenuto sempre presente nell'esplicazione delle sue funzioni consultive l'alto fine per il quale il nuovo organo era stato costituito e che tutti avrebbero serbato il ricordo degli incitamenti del ministro per trarne argomento di più diligente lavoro nell'interesse dell'amministrazione.

Ritiratosi il ministro il consiglio deliberò sull'ordine dei propri lavori rinviando la seduta ad altro giorno.

Il Congresso nazionale dell'industria tessile

ROMA, 15. — Alle ore dieci ha avuto luogo la solenne inaugurazione del congresso Nazionale dell'industria tessile. Sono presenti i rappresentanti: Ludovico d'Aragona della direzione generale del Lavoro, il dottor Marchetti segretario della camera di lavoro di Milano, Anzi per la Federazione delle cooperative di Firenze, Del Buono della Camera di Lavoro di Firenze, Linda Malnati per le donne socialiste italiane, Carlotta Clerici, Thas Skaw segretario internazionale di Londra, Casani dell'Umanitaria di Milano. Erano presenti i rappresentanti di Como, Monza, Lecco, Milano, Biella, Vallastrana e Valletesera nel Biellese, Siena, Montevarchi, Livorno e Vaiano.

L'on. sindaco ha ringraziato i convenuti a nome della cittadinanza pratese e della amministrazione municipale.

Ha poi parlato Foretti della Camera di lavoro, Papa, Thas, Shaw, Tovini, D'Aragona, la maestra Malnati per le donne socialiste, Marchetti della Camera di lavoro di Milano, Del Buono ed in ultimo il signor Galli segretario della federazione dell'arte tessile di Milano. Si passa quindi alla nomina delle cariche e si sospende la seduta perchè i congressisti si rechino al municipio al vermouth d'onore offerto. Nella seduta pomeridiana si iniziarono i lavori del congresso.

L'Unione Liberale democratica costituita ieri a Milano

MILANO, 15. — Ieri nel salone della Federazione Esercenti ha avuto luogo la prima annunciata riunione degli aderenti alla nuova Unione Democratica liberale.

L'ampia sala è gremita di pubblico. Assistono anche alcune signore. Alla presidenza, posta su un palco sollevato, siedono il senatore Martelli — e il cav. Baroni — l'on. Gabba — il prof. Tansini — l'avv. Cernezzi — l'avvocato Bori, l'avv. Ario Samarani — l'avv. Diotallevi, l'ing. Saldini, il senatore Salmoiraghi, il comm. Brugnatelli.

Parla per il primo il presidente on. Martelli. Egli in nome del comitato esecutivo porge un vivo ringraziamento ai presenti e a tutti gli aderenti, all'inizativa della Unione liberale democratica.

Non occorre — dice l'oratore — che io vi spieghi le ragioni che avvicinano le due forze liberale e democratica: l'idea della forza del paese. Questo è forte negli organi costituzionali quanto sia governato da chi ha fieramente sentito la dignità dell'amministrazione della giustizia. L'oratore ringrazia i giornali cittadini che hanno approvata ed incoraggiata la iniziatva, specialmente il nostro giornale *La Lombardia.*

Noi due cose dobbiamo combattere: primo il partito nero. Esso tende a sovvertire l'ordinamento dello Stato sottoponendolo alla volontà di una organizzazione chiesastica.

L'unione non può e non deve appoggiare candidati i quali accettino programmi politici di subordinazione alla chiesa, travisando quel rispetto che deve circondare ogni opinione religiosa.

Un altro partito noi dobbiamo combattere: il partito rivoluzionario, che d'altro lato tende a contrastare lo sviluppo pacifico e costante del paese. Noi vogliamo ogni progresso sociale ed economico, ma senza perturbamenti all'economia nazionale.

L'oratore encomia poi l'attività del Comitato esecutivo. Esso ha raccolto sopratutto delle adesioni, tra le quali ve ne sono di uomini egregi ed operai. Il Comitato ha poi preparato lo statuto e il programma della associa-

zione. Il breve discorso dell'egregio uomo è calorosamente applaudito.

Dopo vivace discussione sul programma dell'unione — alla quale presero parte parecchi oratori e a fine Giovanni Borelli — viene votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea approvando i principi fondamentali del programma della Associazione, delibera la costituzione dell'Unione liberale e passa all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione alla unanimità.

Confermato in carica il Comitato, l'assemblea alla quale l'on. Martelli rivolge cortesi parole di saluto, è sciolta.

Il soggiorno del Principe Carlo a Roma

La visita al museo diocleziano

ROMA, 15. — Stamane alle 9.10 il principe Carlo di Rumenia, accompagnato dal generale Perticari o da altri ufficiali, si è recato a visitare il museo nazionale romano delle Terme diocleziane. Il principe è stato ricevuto dal direttore del museo dott. Moretti il quale lo ha accompagnato in giro per le sale. Il principe ha prima voluto visitare il magnifico chiostro e quindi ha esaminato le collezioni del museo Ludovico Buoncompagni recentemente acquistate e annesso al museo nazionale. Poi ha visitato minutamente le sale del museo, fermandosi specialmente ad esaminare con grande interesse la celebre collezione dei bronzi delle navi di Nemi. Egli ha espresso ripetutamente la sua ammirazione per i tesori contenuti nel museo e si è accomiatato molto cordialmente dal direttore e dagli altri che lo avevano ricevuto.

ROMA, 15. — Il principe Carlo di Rumenia si è recato stamane verso le 9 al Palatino, entrando per l'arco di Tito ed è salito a vedere il palazzo di Domiziano. Egli si è molto interessato alla costruzione dei palazzi imperiali del primo secolo, compreso il primo nucleo del palazzo imperiale, vale a dire la Domus di Tiberio Claudio, ricoprente i pianterreni delle più antiche case dell'età repubblicana, ricche di pitture e di stucchi in rilievo.

Il principe si è interessato in modo particolare all'evoluzione di una casa rimasta sepolta sotto il larario imperiale e alle trasformazioni da essa subite nel primo, terzo e quinto secolo avanti Cristo, nonchè alle tre serie sovrapposte di gallerie sottostanti ad essa, più antiche, talune delle quali a granai interni e cunicoli verticali di discesa finemente intonacate che avrebbero avuto origine assai più remota di quella della prisca civiltà latina.

Il principe chiese molti particolari al Boni intorno ai trasformatori idraulici contenuti nelle grandi sale, dei meccanismi, forse dell'età Neroniana, sepolti sotto l'atrio di Domiziano e congedandosi dal Boni gli ha espresso i suoi vivi ringraziamenti invitandolo ripetutamente a Bukarest a parlare della grande madre Roma di cui la Rumania è altera di sentirsi figlia.

Le manifestazioni di simpatia all'Italia

della stampa rumena

BUKAREST, 15. — Il giornale *Avanti*, indipendente, dopo avere constatato il solenne ricevimento ufficiale e popolare fatto a Roma al principe Carlo tra il generale entusiasmo osserva che soltanto un popolo fratello può così unire alla pompa ufficiale la manifestazione calorosa dell'affetto popolare. Se tale ricevimento fosse stato fatto a Londra, a Berlino o a Pietroburgo saremmo stati soltanto lusingati, ma essendosi verificato a Roma noi siamo addirittura felici e commossi tanto più che è avvenuto, mentre la Rumenia combatte una difficile lotta per la difesa dei suoi diritti. L'Italia è sempre amica della Rumenia e il popolo italiano non ha mai smentito i vincoli di sangue che lo uniscono alla Rumenia. L'articolo termina con evviva all'Italia.

Il giornale *Giustizia*, pure indipendente, constata la solennità e la cordialità del ricevimento che lusinga e rallegra il popolo rumeno. L'Italia, soggiunge, è la nostra madre ed essa non ha mai dimenticato i vincoli di sangue sostenendoci nel 1859, nel 1866, nel 1868 e negli anni presenti per la questione di Silistria. Il giornale deplora la campagna anti italiana di una parte della stampa rumena durante la guerra italo-turca e si rallegra che il sovrano, il governo e il popolo italiano non ne abbiano tenuto conto, ricevendo con tanto affetto il principe Carlo. Questo ricevimento trova una profonda eco tra i rumeni, i quali sanno che sulle rive del Tevere vi sono dei fratelli affezionati, sempre pronti a soccorrere in caso di bisogno la Rumenia, figlia di Roma.

Il giornale *Adverul* constata che il ricevimento del principe Carlo a Roma è oggetto dei generali commenti: così in Rumenia come nei circoli diplomatici esso viene spiegato col fatto che l'Italia intende passare ad una politica più diretta ed attiva nei Balcani. L'Italia si è convinta che i vincoli di sangue italo-rumeni permettono una speciale coesione della politica balcanica dei due paesi ed ha compreso che i vincoli intellettuali ed economici italo-rumeni devono essere consolidati. Il giornale conclude che la gioventù rumena dovrà rivolgersi verso Roma e i capitali italiani verso la Rumania, stabilendo così tra i due paesi legami intellettuali ed economici che assicurino la fratellanza italo-rumena con reciproco vantaggio.

Cronaca Provinciale

Il concorso a premi fra maestri elementari

ROMA, 15. — Il sottosegretario di stato alla Istruzione, onorevole Vicini, ha invitato con una circolare, i RR. provveditori agli studi a diffondere fra i maestri elementari la conoscenza del regolamento relativo a un concorso a premi fra maestri e maestre rurali, aperto dal Comitato Nazionale per la mutualità agraria, sotto gli auspici del Municipio della pubblica istruzione e con l'accordo dei seguenti Enti: Federazione italiana Consorzi agrari di Piacenza — Federazione Nazionale Casse Rurali di Roma — Unione Nazionale Latterie Sociali di Piacenza — Federazione Biblioteche popolari di Milano. Il regolamento del concorso dice:

Le maestre e i maestri rurali dovranno provare di avere costituito o contribuito a costituire fra gli agricoltori cooperative (consorzi agrari, casse rurali, latterie sociali e cantine sociali, affittanze collettive ecc.) mutue (società di assicurazione contro la mortalità del bestiame, società mutue per le incendio e per la grandine fra coltivatori del suolo, società di mutuo soccorso ecc.) o biblioteche rurali, di avere contribuito praticamente alla inscrizione alle istituzioni di previdenza e risparmio (cassa nazionale di previdenza e istituto nazionale di assicurazione sulla vita).

Saranno titoli di merito aver preso parte o prendere parte alla diretta amministrazione delle istituzioni.

Per il concorso sono fissati i seguenti premi:

Una medaglia d'oro — tre d'argento — sette di bronzo del Ministero della pubblica istruzione.

Un premio da lire cento ognuno, una medaglia d'oro e cinque d'argento del «Comitato Nazionale per la mutualità agraria», bibliotechina completa, costituita di 60 opere legate, e corredate del relativo scafaletto, registri e stampati necessari, data dalla «Federazione delle Biblioteche di Milano».

Una medaglia d'oro e due di argento della Federazione dei consorzi Agrari.

Cinque medaglie di argento della Federazione delle Casse Rurali.

Due premi da lire 150 dell'Istituto Nazionale assicurazioni vita.

Una medaglia d'oro e due di argento della Cassa Nazionale di previdenza.

Cinque medaglie di argento della Unione Nazionale delle Latterie sociali.

I premiati, oltre ai premi, avranno diritto ad un diploma.

La commissione giudicatrice sarà composta di un rappresentante per ogni ente che accorda i premi; dovrà fare parte di diritto un rappresentante del ministero della Pubblica Istruzione.

La presentazione dei documenti dovrà essere fatta non più tardi del 30 giugno 1914; la Commissione giudicatrice formulerà apposito regolamento, che fisserà i modi coi quali i concorrenti dovranno documentare la loro opera.

La commissione ha sede presso il «Comitato Nazionale» piazza Borghese, 3, Roma.

Da PORDENONE

La commemorazione Verdiana

Ci scrivono 15 (n):

Ecco l'interessantissimo programma della Commemorazione Verdiana, che avrà luogo domenica 18 maggio al Teatro Sociale:

PARTE PRIMA. Scoprimento del busto a Verdi dello scultore, Luigi de Paoli.

Discorso commemorativo dell'avvocato Piero Pisenti.

PARTE SECONDA: Concerto della Società Filarmonica, illustrante le quattro epoche dell'opera verdiana.

Direttore maestro Alceo Buia.

1. Sinfonia nell'opera Nabucco.
2. Preludi nell'opera Traviata.
3. Minuetto nell'opera Falstaff (soli archi).
4. Sinfonia nell'opera Oberto conte di San Bonifacio.
5. Marcia trionfale e coro nell'opera Aida.

Al concerto prendono parte: signora Maria Renier-Scholl — signorine Rita Civran — Laura d'Harmant — Maria Cristina Marino — Lucia di Montereale — Anna Pauly — Costanzina Polanzani — Rina Ronchi — Maria Sellenati — Maria Silvestri — Tin Maria — Beatrice Valdevit — Ada Valenzin e 40 allievi della scuola di musica.

I diversi pezzi che compongono il programma la seconda parte del concerto ed i nomi del prof. Luigi de Paoli, maestro Alceo Buia, avv. Piero Pisenti ci dispensano di qualsiasi *laude* reclamistica.

L'esito della serata è già assicurato: basti il fatto che i posti a sedere sono già stati prenotati tutti. Ed il programma non è stato ancora reso pubblico!

Da MANZANO

Feste del Club ciclistico

Ci scrivono 15 (n):

Si lavora febbrilmente per la riuscita della simpatica festa annuale che avrà luogo il 25 corrente. A giorni vi manderò il programma dettagliato che il club sta elaborando. Oggi venne affisso il manifesto preavviso.

L'intraprendente signor Antonio Costantini ha aperto in questi giorni un negozio di manifatture e chincaglierie che può dare dei punti a quelli della città, per un ricco assortimento, ampiezza dei locali, illuminazione elettrica ecc.

Auguriamo affari ottimi al bravo e distinto commerciante.

Da CIVIDALE

Ustionata - Pensiero gentile - Il ben venuto - Locanda sanitaria

Ci scrivono 15 (n):

Verso le ore undici di oggi, un urlo straziante allarmò quanti si trovavano in piazza Paolo Diacono.

Al secondo piano della casa Brosadola, abitato dalla famiglia Franceschinis, una ragazzina si era leggermente ustionata ed abbrucicchiati i capelli con lo spirito di una macchina da caffè, che aveva divampato mentre l'accendeva.

Si crede e si spera che lo spavento sia maggiore del danno patito dalla povera giovinetta.

*** Oggi trentesimo anniversario della morte del proprio genitore, il signor Sandrini Guglielmo Giuseppe offerse alla Congregazione di Carità L. 6.

*** Domattina verso le ore 8, da porta San Pietro, entrerà il secondo reggimento fanteria, per fermarci, come abbiamo già annunciato, fino al 31, per le annuali esercitazioni di tiro.

Ai gentili e valorosi ufficiali, ed ai baldi soldati, il cordiale benvenuto.

*** Alle ore 12 d'oggi, con tutte le formalità prescritte venne chiusa la Locanda Sanitaria, dopo quaranta giorni di regolare funzionamento.

Gli inscritti erano quarantacinque, quasi tutti assidui, e le presenze raggiunsero il numero di 1796.

I risultati della cura dietetica furono soddisfacentissimi.

Presenti alle operazioni di controllo erano: il presidente della Congregazione di Carità Paciani nob. Giuseppe — il segretario della medesima — il personale addetto al riparto ricoverati.

CRONACA CITTADINA

La sottoscrizione per il Teatro Nuovo ha raggiunto la somma di 357 mila lire

Il benemerito comitato iniziatore del Teatro Nuovo ha diramato nel pomeriggio, la seguente circolare a molti cittadini, dai quali attende con fiducia l'adesione:

Udine 16 maggio 1913

Onor. Signore,

E' noto alla S. V. Ill.ma come i sottoscritti abbiano preso l'iniziativa della fondazione di una Società anonima allo scopo di dotare la città di un Teatro rispondente alle moderne esigenze.

Esso dovrà essere inaugurato al più tardi nell'estate del 1916, epoca nella quale il Friuli convocherà a Udine tutte le provincie venete a solennizzare, con una grande festa del lavoro, il cinquantenario della propria liberazione.

La costituzione della Società avverrà non appena sarà sottoscritta la somma di circa L. 450.000 con azioni da lire 1000 pagabili in quattro anni. Conseguita dal Comune l'area nella località desiderata, i sottoscritti, che già ottennero le firme che figurano nell'unito elenco, si rivolgono fiduciosi alla S. V. Ill.ma affinchè voglia dare, con la maggiore possibile sollecitudine, la Sua ambita adesione a questa impresa, rispondente a una sentita aspirazione del pubblico come ne fa fede il largo consenso già trovato.

Elio Morpurgo - Leonardo Rizzani - Enrico de Brandis - Giusto Venier - Arturo Malignani - Francesco Minisini - Gino Schiavi - Giuseppe Beltrandi

Sottoscrizione di azioni da lire 1000 (mille) per la costituzione di una Società anonima per la erezione del teatro. Tutte le norme verranno determinate dall'Assemblea dei sottoscrittori. I versamenti saranno ripartiti in quattro anni.

N.	Nome	Lire
1.	Morpurgo on. bar. Elio L.	50.000
2.	Pecile comm. Domenico	10.000
3.	Rizzani cav. Leonardo	20.000
4.	di Prampero co. Antonino	10.000
5.	Volpe comm. Marco	10.000
6.	Piussi Pietro	9.000
7.	Tomaselli cav. Daulo	8.000
8.	Malignani cav. Arturo	8.000
9.	De Gleria Lucio	5.000
10.	Società Friulana di Elet.	5.000
11.	D'Aronco Quinto	6.000
12.	G. G. F.lli Pecile (ditta)	5.000
13.	Moretti Luigi	10.000
14.	de Brandis co. cav. dott. E.	6.000
15.	del Torso-Romano co. Angelina e Figli	10.000
16.	Famiglia co. Gropplero	6.000
17.	Famiglia co. Organni Martina	5.000
18.	Famiglia co. Lovaria	6.000
19.	Orgnani co. Antonio	5.000
20.	di Collor. Mels march. Paolo	5.000
21.	de Concina march. Corrado	6.000
22.	Minisini cav. uff. Francesco	5.000
23.	Famiglia conte Florio	6.000
24.	Asquini co. cav. dott. Daniele	5.000
25.	Bearzi Adelardo	5.000
26.	Pontoni Giorgio	5.000
27.	Kechler cav. dott. Roberto	10.000
28.	Del Giudice Passero Luisa	2.000
29.	Ducco di Sbruglio co. Emma	2.000
30.	Morelli-Rossi Giuseppe	2.000
31.	di Caporiacco co. cav. avv. G.	1.000
32.	Rubini cav. uff. prof. Domen.	6.000
33.	Pecile cav. Attilio	4.000
34.	Renier comm. avv. Ignazio	1.000
35.	Caratti co. cav. dott. Andrea	2.000
26.	Girardini on. avv. Giuseppe	1.000
37.	Fratelli Perusini	6.000
38.	Moro cav. Daniele, Codroipo	2.000
39.	Coceani avv. Pietro	1.000
40.	Conti cav. Giuseppe	1.000
41.	Celotti avv. Fabio	1.000
42.	de Belgrado co. cav. Orazio	1.000
43.	della Porta co. Giovanni	1.000
44.	Murero cav. dott. Giuseppe	1.000
45.	Pico cav. Emilio	1.000
46.	Plateo cav. avv. Arnaldo	1.000
47.	Scala cav. Vittorio	1.000
48.	Spezzotti Luigi (ditta)	2.000
49.	Josef Wernitznig	1.000
50.	Camavitto Ugo	1.000
51.	Ferrucci Arturo	1.000
52.	Santi Enrico	2.000
53.	di Montegnacco co. Sebastiano	1.000
54.	Petrozzi Oreste	1.000
55.	Comino Sante	1.000
56.	Battocletti Antonio	1.000
57	Odorico di Lenardo fu Odorico	1.000
58.	Fabris dottor Luigi	1.000
59.	Venier cav. Giusto	2.000
60.	Pauluzza Pietro	2.000
61.	Dalla Colletta Giovanni	1.000
62.	Contarini Giovanni	2.000
63.	Bolzoni rag. Giovanni	1.000
64.	Dorta Pietro	1.000
65.	Volpe cav. G. B. per se e Fratelli	L. 10.000
66.	Beltrandi cap. Giuseppe	1.000
67.	Colombatti nob. Pietro	1.000
68.	Fachini ing. Carlo	1.000
69.	Schiavi avv. Gino	1.000
70.	Braida Carlo Fabio	1.000
71.	Mascagni Mario	1.000
72.	Caratti nob. prof. Franco	1.000
73.	Bissattini Giovanni	1.000
74.	Valussi cav. ing. Odorico	1.000
75.	Ottavi cav. uff. ing. Roberto, Roma	L. 10.000
76.	Muzzatti rag. Girolamo	5.000
77.	Micoli Francesco	1.000
78.	Marcotti cav. ing. Raimondo	2.000
79.	Broili Fratelli	5.000
81.	G. Tonini e figli (ditta)	5.000
81.	Orter cav. Francesco	5.000
83.	Nimis cav. avv. Giuseppe	1.000
84.	Tomasoni Giacomo, Buttrio	1.000
85.	Burghart Fratelli	1.000
	Totale	L. 357.000

N. B. — Le adesioni si ricevono presso la spettabile Camera di Commercio e Industria di Udine.

Una laboriosa seduta al Consiglio della Sezione Friulana dell'Umanitaria

Ci comunicano:

Nel pomeriggio di ieri, nei soliti locali in Via della Posta, si è riunito il Consiglio della nostra Società Umanitaria. Erano presenti il Presidente comm. Pecile e i sigg. Borgomanero, avv. Cosattini, Fabris, Piemonte, Pignat, Berthod e Fontanini.

Dopo il disbrigo di vari affari di indole interna il Consiglio a traverso la relazione dell'opera del proprio Segretario, dott. Emilio Cosattini, e a traverso l'elaborazione del programma di lavoro da svolgere, esaminava nuovamente la questione della Casa del Popolo ad Udine; prendeva nuove deliberazioni nei riguardi della protezione dei minorenni ed infine stabiliva di gettare le basi per tenere nel prossimo autunno un corso di emigrazione ai maestri.

Si tratterebbe di formare un corpo insegnante specializzato, per le numerose scuole serali per emigranti che ad iniziativa dell'Umanitaria e del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, vengono tenute in vari centri della nostra provincia durante l'inverno.

Con ogni probabilità il corso verrebbe svolto principalmente dal professore Giovanni Valar, direttore dell'Ufficio della Emigrazione della Società Umanitaria di Milano; argomenti vari verrebbero trattati da elementi locali specializzati in materie di emigrazione.

Possiamo dire anche che all'utile iniziativa hanno già assicurata la loro collaborazione la Associazione Magistale ed il Segretariato della Emigrazione di Udine.

Presa visione del lavoro compiuto fino ad ora per la costituzione di biblioteche popolari e di Società operaie e preso atto della propaganda svolta per la inscrizione dei soci delle stesse alla Cassa Nazionale di previdenza, il Consiglio deliberava di preparare fino d'ora il terreno per una prossima azione e stabiliva le modalità per interessare a questa causa gli operai emigrati in Germania.

In quanto alla protezione dei minorenni ed alla Casa del Popolo (per la quale si interessa personalmente il comm. Pecile) è sperabile se le pratiche ulteriori avranno effetto felice, che si giunga ad una soluzione definitiva.

Comitato friulano per la flotta aerea e per i profughi

Domani alle ore 11 ant. presso la Deputazione Provinciale avrà luogo una seduta del comitato Friulano per la flotta aerea e per i profughi onde provvedere alla destinazione dei fondi raccolti fino ad oggi e ancora in possesso di questo comitato.

Una bellissima vittoria del tenente Rossini

Si ha da Padova:

Si sono svolte ieri alla presenza di un bellissimo pubblico le gare divisionali di scherma.

Il tenente Rossini della nostra città, è riuscito primo in tutte le gare.

Egli si recherà alle gare nazionali di Roma cui parteciperanno i vincitori di ciascuna gara divisionale.

Congratulazioni al valoroso schermitore ed al maestro Concato che lo preparato con grande amore alla bella vittoria.

Gli affreschi del Quaglia al palazzo Belgrado

Ieri fu a Udine l'ilustre Architetto Max Ongaro di Venezia sopraintendente dei monumenti del Veneto ed eseguì una visita agli affreschi del Quaglia esistenti nel palazzo ex-Belgrado ora sede degli Uffici della deputazione Provinciale per evitare pericoli che si sono manifestati e per stabilire i lavori da eseguirsi.

Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da Roma 15:

E' stato respinto il ricorso del maestro Tubaro contro la deliberazione ottobre 1912 della deputazione relativa alla soppressione della direzione didattica facoltativa del comune di S. Giorgio della Richinvelda.

Beneficenza

Il signor Bosco Augusto nella ricorrenza anniversaria della morte del la compianta di lui madre elargì lire cinquanta (cinquanta) a questa congregazione di Carità, la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Per il 2 giugno

Pelleg inaggio a Caprera

Per iniziativa e sotto il patronato della «Società superstiti garibaldini Giuseppe Garibaldi» di Roma, il 2 giugno — anniversario della morte del Duce glorioso — avrà luogo un pellegrinaggio all'isola di Caprera. Alla patriottica manifestazione hanno già aderito ed assicurato il loro personale intervento i sindaci di Roma, Milano, Ancona, Pesaro, Foggia, Lucca, Grosseto, l'on. De Felice per il comune di Catania, il presidente della deputazione provinciale di Milano ed i più autorevoli patrioti d'Italia, aderenti al vecchio sodalizio garibldino.

La tessera per avere diritto al viaggio di mare da Civitavecchia alla Maddalena e ritorno, è stabilita in lire 20. I piroscafi, appositamente noleggiati, salperanno da Civitavecchia alle ore 5 del primo giugno, per ritornarvi la mattina del 3.

Per i viaggi ferroviari sarà accordato il ribasso stabilito dalla concessione speciale 3.a dalle singole stazioni di partenza con decorrenza dal 27 maggio al 7 giugno (tariffa militare 75 per cento).

Le iscrizioni saranno chiuse la sera del 30 corrente. Indirizzare le domande all'ufficio del pellegrinaggio a Caprera, via Volturno 19, Roma.

Società Alpina Friulana

Domenica 18 maggio avrà luogo il XXXI Congresso della Società Alpina delle Giulie a Gorizia.

Sappiamo, che in cortese speciale invito, vi parteciperanno i soci dell'Alpina Friulana. Ecco il programma:

Ore 8.4. Partenza.

9.8 Arrivo a Gorizia (stazione meridionale) col tramway.

9.30. Alla stazione Transalpina per incontrare i colleghi della Società Alpina della Giulie.

In marcia — Traversata del bosco Panoviz — Colazione.

13. Arrivo ad Aisovizza.

14. Ritorno in vettura a Gorizia. — Pranzo sociale (Albergo Posta).

18.28. Partenza.

19.41. — Arrivo a Udine.

N. B. Chi volesse salire il Grande Ciglione (m. 1237) dovrebbe pernottare a Gorizia ed unirsi alle 4.30 di mattina alla squadra della Società Alpina delle Giulie che marcierà per Raunizza e Ternova.

La restituzione della perla al gioielliere Comino

Tempo addiero l'autorità di P. S. sequestrava al gioielliere signor Comino un paio di orecchini di perle veramente straordinarie per purezza e per grossezza, perchè, pur essendo certa della buona fede del gioielliere, sospettava fossero di provenienza furtiva.

L'autorità fondava i sospetti sul fatto che i due ganci degli orecchini erano stati recisi con un taglio netto inusitato ai gioiellieri.

In quel turno di tempo era stato commesso a Superba l'audacissima spogliazione della tomba della duchessa di Genova ed i malandrini vi avevano appunto rubato delle perle di grande valore.

Le perle vennero fotografate e le fotografie furono comunicate a tutte le questure del Regno ed alla polizia di Parigi e di Londra, ma le indagini non portarono ad alcun risultato.

Cosicchè il sequestro venne tolto e le perle furono oggi restituite al gioielliere.

Grande gara di foot-ball

Domenica 18 maggio alle ore 15 si svolgerà al nostro campo dei giuochi l'ultima fara per il campionato veneto emiliano di promozione.

L anostra associazione del calcio ospiterà i rosso- neri della Associazione del Calcio di Padova.

Non sarà questa l'ultima gara della stagione che disputerà la nostra Associazione del calcio, perchè essa intende presentare al nostro pubblico una fortissima squadra calcistica, con la quale già corrono le trattative.

Gare di tennis

Sul campo del nostro Tennis Club, avranno luogo il 16, 17 18, 19 corrente delle straordinarie gare internazionali di tennis.

Alle gare che sono dotate di molti e recchi premi, sono iscritti fortissimi campioni d'ambo i sessi dell'aristocratico giuoco.

Necrologio

E' morto, mercoledì mattina, a Torino il capitano a riposo cav. Giacomo Schiavetti d'anni 78, di San Giorgio Canavese, padre del capitano dei carabinieri Vincenzo cav. Schiavetti, comandante della compagnia esterna di Udine. All'egrigo ufficiale della benemerita arma che gode tra noi larghe e meritate simpatie presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

Ferite accidentali sul lavoro

Ieri al nostro ospitale furono medicati per aver riportato ferite accidentali sul lavoro;

Zilli Pietro di anni 15 di Udine, falegname, ferita al piede sinistro. Fu medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— Lodolo Luigi di Giovanni di Udine di anni 16 pure falegname, per ferita da taglio ad una falange e asporto di una parte della detta.

In seguito alla medicazione fu dichiarato guaribile in giorni venti, salvo complicazioni.

La disgrazia d'una donna

Certa Rosa Gabai di anni 56 di Laipacco, accudiva ieri alle faccende di casa, allorchè scivolò e cadde in malo modo producendosi la frattura del radio sinistro.

All'ospedale fu giudicata guaribile in un mese.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Quo vadis?

Questa sarà probabilmente la domanda che si faranno reciprocamente molti, fino a domenica prossima. E la risposta sarà probabilmente questa altra: al Sociale.

Poichè la rappresentazione cinematografica che si darà fino a domenica prossima è davvero interessante.

Non è ancor sparito il successo del famoso romanzo storico di Enrico Sienkiewitz, che un altro successo clamoroso si diffonde nel pubblico, per lo stesso soggetto.

L'interesse che desta sempre la rievocazione del mondo romano antico, nelle lettere e nella storia, viene acuito maggiormente dalla rappresentazione si può dire reale degli ambienti e degli episodi dell'epoca neroniana.

La straordinaria film della «Cines» costituisce certamente il maggior lavoro cinematografico eseguito fino ad ora in Italia ed è riuscita magnificamente.

I primi quadri sono i meno interessanti, perchè si dilungano in troppi particolari; ma poi l'interesse cresce intensamente colla drammaticità degli avvenimenti.

Il pubblico affollatissimo che assisteva ieri sera alla rappresentazione, dimostrò grande soddisfazione.

Lo spettacolo dura tre ore.

Per domenica si annuncia anche una rappresentazione diurna, che comincierà alle ore 15.

"Le donne curiose" di Wolf-Ferrari "La gorgona" di Sem Benelli

Il Teatro Sociale riaprirà i suoi battenti fra pochi giorni per una rappresentazione de *Le donne curiose*, l'opera del maestro Wolf-Ferrari datasi con tanto successo alla Scala di Milano nella passata stagione. L'opera sarà rappresentata da una eccellente compagnia di tournèe..

Pure fra pochi giorni avremo una recita della *Gorgona*, di San Banelli.

Per la popolarità dell'arte

Concerto wagneriano

R. Wagner nel suo studio su la «Ouverture» diceva che la introduzione, il preludio, la sinfonia preposta all'opera dovrà, nella sua costituzione ideale, sintetizzare l'azione veniente e compendiare in anticipo le linee ed i movimenti della psiche varia dei personaggi, e che l'intelletto dello spettatore dovrebbe giungere, per la sola via uditiva, a percepire e sentire «quello che avverrà». E' il prologo corale dei greci espresso nella forma d'arte più pura e più moderna: la musica.

Ma per il nostro popolo, l'introduzione o sinfonia preposte all'opera, non è sufficiente preparazione alla più facile comprensione dell'opera stessa: egli ha bisogno di un maggiore e più esplicito chiarimento preventivo per poter gustare e penetrare con vero suo godimento la musica che gli vien offerta in audizione.

Gli è seguendo questo criterio che la nostra «Società Verdi» ad ogni suo concerto fa precedere, nel programma, dei cenni illustrativi, e biografici sull'autore e critisi sulle composizioni.

Ma mai lo fece con tanta cura e con tanta eleganza e chiarezza come in questa occasione, che dobbiamo proprio chiamare, in ogni suo lato, eccezionale: poichè di ogni brano da eseguirsi è prima dato un cenno descrittivo generale dell'opera alla quale appartiene, è poi minutamente analizzato il brano stesso.

Così che il pubblico che vorrà prepararsi degnamente a questo concerto, potrà farlo in modo completo, penetrando in ogni dettaglio la musica che domani sera gli verrà offerta.

Non possiamo non congratularci coi preposti della «Società Verdi, che oltre a curare ogni lato artistico di queste sue geniali affermazioni segue, o meglio precede le altre consorelle in queste popolarizzazioni della musica più aristocratica: e non possiamo non lodare quella givane penna che anche in questi cenni illustrativi vagneriani dimstra tanta profonda conoscenza delle opere del titano di Lipsia.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

LO SCOMPARSO dato ieri sera al Teatro Minerva è una magnifica intepretazione di ERMETE ZACCONI. La favola è modellata su « Le nouvelle» di Francis de Guerl: uno dei cavalli di battaglia del grande Ermete, il quale può dirsi uno specialista in fatto di rappresentare morti violente, e in particolare la morte per avvelenamento con stricnina. Lo ricordiamo, incomparabile, perfetto, terrificante, nell'ultima scena della MORTE CIVILE. E altresì ricordiamo tutta una serie di polemiche nate in proposito fra attori illustri. Qui Zacconi è ritornato alla sua predilizione, e a quanto dicono, ha immaginato egli stesso la trama di questo «Scomparso» dall'epilogo tragico che serve ad Ermete Zacconi per mettere in luce le sue rarissime virtà d'interprete sommo. Il trionfo non può mancare, non non manca: Zacconi avvince, attanaglia, atterisce gli spettatori e a velario chiuso, li manda invisibilio. Meritato trionfo, dovuto anche alla pregevole cooperazione degli altri interpreti e alla splendida riproduzione cinefotografica che l'Italia ha fatto dell'impressionantissimo dramma.

Pubblico eletto e numeroso assistette alla rappresentazione completata da una commedia in un atto in cui le parti dei dodici personaggi venivano interpretate dal bravo trasformista MARBIS che ottenne un clamoroso successo.

Urto fra due aeroplani

JOHANNITHAL, 15. — Il cap. Juker accompagnato dall'allievo aviatore Districk ha urtato con il suo biplano contro un monoplano montato dall'aviatore Sachelen e da un allievo aviatore. L'accidente è avvenuto a a 15 metri di altezza. L'aviatore Districk è gravemente ferito e gli altri due aviatori sono leggermente feriti..

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le dimissioni di Ernesto Nathan da Sindaco di Roma

ROMA, 15. — *Il* Giornale d'Italia *dice:*

Iersera nella consueta tornata della Giunta comunale il sindaco, Ernesto Nathan, annunciò agli assessori intervenuti le sue dimissioni.

All'egregio uomo furono fatte le più stringenti pressioni per indurlo a recedere dal suo divisamento, che si afferma irremovibile.

Ernesto Nathan dichiarò che le sue condizioni di salute non gli consentono più d'attendere con la consueta alacrità e diligenza alla grave mole di lavoro a cui egli finora ha atteso; e che doveva per ciò ritirarsi a vita privata per obbedire all'imperioso bisogno di tranquillità e di riposo.

Nell'ambiente capitolino l'annuncio delle dimissioni ha recato molta sorpresa.

Circa le cause delle dimissioni il Giornale d'Italia *raccoglie le varie voci che circolano al riguardo.*

Secondo quelle che hanno maggior fondamento, Ernesto Nathan vorrebbe ritirarsi e rimanere in disparte fino alle elezioni generali del 1914, nella quale epoca il blocco, si ricostituirebbe in modo più omogeneo e coesivo.

Rimarrebbe, durante questo tempo, a reggere il comune il comm. Vanni; e leader della maggioranza sarebbe il prof. Ballori.

La cernita dei documenti dell'inchiesta sul palazzo di giustizia

ROMA, 15. — Oggi si sono riuniti i vicepresidenti della Camera per iniziare i lavori di revisione dei documenti dell'inchiesta parlamentare sul palazzo di Giustizia, alcuni dei quali si stanno già copiando dalle dattilografe della Camera. Si ritiene che la vicepresidenza della Camera esaminerà il suo lavoro in tempo relativamente breve, limitandosi a pubblicare pochi documenti non ancora completamente noti.

Si afferma che la revisione sarà pronta per gli ultimi di maggio o i primi di giugno. Il senatore Frola, presidente della Commissione, non parteciperà ai lavori della vice-presidenza. Egli, dopo aver fatto la consegna dei documenti, si è ritirato.

La legge sui professori delle scuole secondarie

ROMA, 15. — Intorno al disegno di legge sui professori delle scuole secondarie, stasera la *Tribuna*, scrive:

Abbiamo riferito che l'on. ministro Credaro non è disposto ad accettare la diminuzione dell'orario delle scuole secondarie stabilito nel progetto; e possiamo anche aggiungere che egli si è pronunciato contrario al ruolo unico..

L'on. Credaro ha in massima convenuto essere opportuno stabilire per i ruoli A e B il settimo dell'aumento quinquinnale in lire 500 e per il ruolo C. in lire 400.

Così i professori del ruolo A potrebbe arrivare sino a 7000 lire di stipendio; quelli del ruolo B sino 6500 lire e quelli del ruolo C sino a 5000 lire.

L'aumento iniziale per questo ruolo sarebbe di 200 lire.

La commissione che esamina il progetto ha chiesto che l'aumento delle tasse scolastiche fosse ridotto di due terzi. Ciò porterebbe un onere per l'erario di 5 milioni annui.

Alla seduta odierna della commissione è intervenuto l'on. Credaro.

La situazione a Tobruk

ROMA, 15. — Si ha da Napoli che proveniente da Tolmetta e Tobruk è giunto colà ieri il piroscafo Bormida. Alcuni passeggeri interrogati hanno detto che a Tolmetta la calma è completa.

Notizie preoccupanti giungono invece da Tobruk dove da alcune notizie apparse dai nostri informatori si è saputo che circa 400 beduini con 200 regolari turchi e due pezzi da 74 mm. sono intorno alla città.

L'avanzata procede con molta alacrità appoggiata dall'incrociatore *Bausan* che è a Tobruk.

Il Congresso filatelico italiano

ROMA, 15. — Si è inaugurato oggi nel foyer del teatro Argentina il quarto congresso filatelico italiano. Il presidente del congresso cav. Diena ha pronunziato il discorso inaugurale facendo noti i progressi della filatelia e osservò come la posta abbia la sua più antica origine in Roma che nell'età repubblicana aprì le grandi vie di comunicazione per cui passarono i primi corrieri, i tabellari e poi si svolse il Curcus pubblicus, cioè il servizio postale. Accennato ai più noti cultori della filatelia dei giorni nostri e tra essi il Re Giorgio di Inghilterra, il Re Alfonso di Spagna, l'oratore ha detto che alla corte d'Italia, la Regina Elena, è illuminata cultrice della filatelia ed ha terminato bene augurando ai lavori del congresso. Hanno poi parlato il comm. Raimondi in rappresentanza del sindaco di Roma, il comm. Solaro che ha portato il saluto del ministro delle poste. E' stato deliberato l'invio di un telegramma ai sovrani d'Italia ed al Re d'Inghilterra. A presidente è stato poi eletto l'ing. Rivoltà presidente della filatelica lombarda.

La terribile lotta fra un orso e il custode al Giardino Zoologico di Roma

ROMA, 15. — Stamane mentre la guardia municipale Frascarelli perlustrava a cavallo nelle vicinanze del giardino zoologico udì delle grida umane chiedenti aiuto: spintosi sul luogo da dove si implorava soccorso la guardia vide che un orso aveva assalito il guardiano Antonio Salvini stringendolo e addentandolo rabbiosamente alla coscia. Intanto che il Salvini tentava di difendersi, la fiera continuava a mordere e il sangue colava dalle ferite. Non si poteva prestare aiuto all'infelice, poichè essa si era rinchiusa per di dentro del cancello nel riparto destinato agli orsi. Un custode ha sparato dei colpi di rivoltella e la belva si è intimorita e si è potuto trarre in salvo il povero guardiano che aveva perduto i sensi.

In quel mentre si trovava a passare una carrozza reale sulla quale è stato adagiato il Salvini e condotto all'ospedale dove fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Il salvini appena rinvenuto ha narrato che l'orso, che è nato in Abissinia, in questi ultimi giorni era stato malato. Stamane mentre per il passato era stato sempre docile e obbidiente, all'improvviso gli si era avventato contro.

I funerali di Giustino Ferri

ROMA, 15. — Stamane hanno avuto luogo i funerali del giornalista Giustino Ferri: un grandissimo numero di letterati, giornalisti, amici e ammiratori del compianto scrittore hanno seguito la salma e tra essi l'on. Maggiorino Ferraris, l'on. Barzilai presidente della Associazione della stampa, l'on. Faelli, Domenico Oliva, Marco Praga, Fausto Salvatori, Cesare Pascarella, Ugo Fleres.

Reggevano i cordoni Bruto Amante, l'on. Barzilai e Bettino de Rossi. Seguivano il carro anche gli alunni del magistero in cui Giustino Ferri era professore straordinario. Erano state inviate numerose belle corone. La salma è stata benedetta nella chiesa di San Camillo. Dinanzi alla chiesa del Sacro Cuore dove il corteo ha sostato, ha pronunziato commosse parole l'avv. Coturri, il comandante Parenti per la società degli autori. Quindi il corteo si è sciolto e la salma ha proseguito per il Verano.

La seduta agitata di ieri della Camera francese per i provvedimenti militari

PARIGI, 15. — Camera dei deputati). — Le tribune sono gremite.

Burafoiux, socialista unificato chiede d'interpellare il governo sul mantenimento sotto le armi della classe che dovrebbe congedarsi.

L'ex-ministro Augagneur socialista indipendente domanda che l'interpellanza si discuta in occasione della relazione sullo stesso argomento che avverrà tra qualche giorno.

Barthou, presidente del consiglio, sale allora alla tribuna tra profondo silenzio e legge la seguente dichiarazione del governo:

Dalla fine del mese di marzo, egli thou, impone al governo l'esecuzione sua risoluzione pur persistendo nel compimento del suo dovere ineluttabile (*benissimo al centro*). La legge del 1905, aggiunge il presidente del consiglio, lasciò il governo arbitro nell'apprezzare la responsabilità della sua decisione. Si può affermare che le circostanze da oggi irriducibili non saranno divenute meno urgenti nel mese di ottobre (*applausi nei vari banchi*).

La difesa nazionale, continua Barthon, impone al governo l'esecuzione dell'art. 33 della legge 1905 e gli impone anche di rendere note le sue decisioni molto tempo prima. Affinchè esse possano attuarsi è necessario prendere fino da ora le misure necessarie per l'arrivo del nuovo contingente, per l'acquisto dei cavalli, la costruzione dei baraccamenti. L'iniziativa del governo non ha altri motivi che quelli di preparare in utile tempo la quantità di materiale corrispondente alla quantità di uomini che saranno fermati sotto le armi. Il governo assume tutta la responsabilità di questa iniziativa. Essa, però, non colpisce in alcun modo le prerogative della camera. Una volta propostole il prolungamento del servizio essa conserva ogni larghezza e ogni libertà per discutere e votarlo.

Usufruendo della prerogativa conferitagli dall'articolo 33 della legge 1905 il governo non vuole impedire le deliberazioni delle due assemblee. Esso non esiterà neppure ad assumere tutte le responsabilità per fare prevalere i punti principali di una opera che rimane urgente e tale opera troverà nelle misure prese in virtù dell'articolo 33 il mezzo supplementare d'esecuzione. Non prendendo queste misure, conclude Barthou, il governo mancherebbe al suo compito (*applausi al centro destro, in parte della sinistra, silenzio all'estrema sinistra e in parte della sinistra.*)

Augagneur dichiara che, poichè il governo, non ha la pazienza di attendere otto giorni e mediante sua dichiarazione impegna la discussione con mezzo indiretto i suoi amici accettano subito la battaglia (*applausi all'estrema sinistra e in parte della sinistra, risa ironiche al centro*).

Durafour domanda di svolgere subito la sua interpellanza. Prende la parola spesso interrotto *dal centro* e *dalla destra*. Protesta vivamente contro la decisione del governo; ritiene il provvedimento illegale, anticostituzionale; contrario al diritto del parlamento, niente affatto giustificato al momento in cui tutto sembra calmarsi. Domanda infine che il governo per quanto tempo ha preso questo provvedimento, giacchè egli teme che se il mantenimento della classe sotto le armi è annunciato fin da ora il governo abbia stabilito di non congedare la classe per un periodo prolungato.

Durafour ritiene che la democrazia ha dirittodi domandare sel a decisione governativa, niente affatto giustificata dagli avvenimenti esteri, non sia un colpo diretto contro di essa. Aggiunge che questa decisione tende a rendere retroattiva l'approvazione del servizio triennale (*applausi all'estrema sinistra e in parte della sinistra*).

Dottor Lachaux radicale ponendosi dal punto di vista della igiene crede che non si possa trovare prima dell'ottobre alloggi per le truppe che sono resi necessari dalla decisione del governo. L'oratore teme che alloggiando nelle caserme uomini in soprannumero si aumenta in modo notevole gli effetti perniciosi della tubercolosi.

Etienne ministro della guerra risponde che non alloggieranno affatto uomini sopra numero.

Lachaux dice anche che sarà impossibile trovare prima dell'ottobre i medici militari necessari.

Mor nradicale socialista sostiene la tesi di Durafour, domandando inoltre se è esatto come si suppone che la misura sia stata imposta al governo dall'estero.

Barthou, presidente del consiglio, prende la parola. Numerosi deputati che durante i precedenti discorsi lasciarono l'aula riprendono i loro posti.

Barthou ricorda che prima delle vacanze di pasqua disse alla commissione dell'esercito che nel mese di maggio il governo annunzierà nettamente le sue intenzioni, dopo che Etienne avrà consultato i suoi dipendenti.

Prosegue dicendo che furono risolute le questioni che sembrano avere particolare gravità. Ogni giorno, ha la sua pena, ogni giorno risolve una questione; ma bisognerebbe farsi singolari illusioni per supporre che tutte le difficoltà siano eliminate, per supporre che non resti alcun problema e che nessuno di questi problemi sia tale, non dirò da turbare, ma da scuotere la pace europea e allora si pone il problema della legge del 1905. In contrasto alle numerose critiche devesi tenere conto della espesienza fatta e non si troverebbe qui alcuno che potesse dire che il servizio biennale diede per le armi montate tutte le conseguenze che poteva rendere... (*rumori all'estrema e sinistra e parte della destra*).

Barthou continua: la legge del 1905 quali che siano state le intenzioni patriottiche dei suoi autori non ha determinate le armi, non ha determinato le conseguenze spiacevoli al momento in cui la classe congedata lasciava le armi; gli stessi avversari del servizio triennale (*le interruzioni dell'estrema coprono la voce dell'oratore e impediscono di udire la fine della frase*).

Barthou reclama la libertà di parlare.

Jaures risponde nel tumulto, ma il leader socialista è oggetto di urla della destra.

Leroy Bealieu, grida Iaures: Parlate in tedesco!

Ciò è il segnale di un tumulto più grande. I socialisti lanciano invettive a Leroy Baulieu che risponde loro e infine il rumore si calma e Barthou può farsi udire nuovamente e terminare il suo discorso dicendo: Il paese attende dal governo e da voi che in tempo utile si prenda le misure necessarie per garantire la sua sicurezza. Il governo è convinto di adempiere al suo dovere. Si dica immediatamente se la Camera approva o no.

Iaures sale alla tribuna. Egli condanna la deliberazione del governo, protesta vivamente contro il mantenimento delle classi sotto le armi. Il leader socialista duolsi del pari della misura presa pel mantenimento della classe avanti la discussione da parte della camera del progetto proposto sul servizio triennale. Chiama tale decisione una via traversa anticostituzionale.

Breton presenta un ordine del giorno dicente che la Camera è decisa a consentire tutti i sacrifici necessari alla difesa ma anche a risparmiare gli oneri inutili passa all'ordine del giorno.

Barthou dichiara di respingerlo.

L'ordine del giorno Breton è rsespinto con voti 315 contro 241. (*Applausi al centro e su diversi banchi della sinistra a questi applausi si uniscono quelli della estrema sinistra e dei vari banchi della sinistra che si dimostrano soddisfatti della cifra di minoranza*).

Presidente legge l'ordine del giorno Verlot accettato dal governo così concepito: «La Camera approvando le dichiarazioni del governo e respingendo ogni aggiunta passa all'ordine del giorno».

Si approva con voti 322 contro 155.

La riapertura della Camera di Vienna La facoltà italiana

VIENNA, 15. (Camera dei deputati) — Si riprendono i vori. Al principio della seduta il presidente dottor Sylvesten commemora con calde parole il defunto Re Giorgio di Grecia. Sono presentate parecchie interpellanze alla Camera in cui, tenuto conto della situazione estera, si chiede il congedo dei riservisti.

I giornali recano: Il relatore alla commissione al bilancio circa il progetto della facoltà giuridica italiana, deputato Rosner, presenterà la sua relazione nella odierna seduta della commissione al bilancio. I rappresentanti dei partiti italiani dell'odierna riunione dei capi partito della Camera chiederanno che il progetto della facoltà italiana approvato dalla commissione al bilancio venga messo all'ordine del giorno e discusso nel corso della sessione estiva.

Il primo di maggio in Russia è passato con soli 200 arresti

PIETROBURGO, 15. — Mercè le misure di polizia prese per il primo maggio russo, la giornata è trascorsa senza notevoli incidenti. Da ieri mattina gli operai avevano dichiarato di astenersi dal lavoro. Le dimostrazioni ed i cortei che furono organizzati in vari quartieri furono impediti dalla polizia. La polizia ha impedito inoltre agli operai di recarsi nelle vie centrali. Il numero degli arresti superebbe i 200.

La bandiera ellenica a Candia Decorazioni a ufficiali italiani

ATENE, 15. — Alla presenza del governatore generale di Creta Dragoumis è stata ufficialmente issata la bandiera greca sull'isoletta di Suda (La Canea). Al medesimo posto dove si trovava la bandiera turca è stata eretta una colonna commemorativa in memoria delle data dell'abbassamento della bandiera turca.

ATENE, 15. — Il ministro dell'interno propose al ministro degli esteri di presentare alla firma reale il decreto per conferire decorazioni ai membri della missione della gendarmeria italiana nell'isola di Creta per lo zelo e pel successo onde adempirono il compito loro affidato. (*Stefani*).

La conferenza della pace si adunerà dopo il 20 maggio

LONDRA, 15. — *Un'informazione della* Reuter *dice: Grey oggi ricevette i delegati turchi. Probabilmente non vi sarà alcuna riunione dei delegati della pace avanti la prossima riunione degli ambasciatori che avrà luogo il 20 maggio.*

Lo stato d'assedio in Bosnia levato

VIENNA, 15. — Lo stato d'assedio in Bosnia ed Erzegovina è stato tolto.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 102.31.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano